

_Lettera_N_2593

Circolare ai Cooperatori salesiani

Torino, settembre 1877

Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano mensile Ai Cooperatori Salesiani

Nel nostro Regolamento, o Benemeriti Cooperatori, è prescritto un Bollettino mensile che a suo tempo sarebbesi pubblicato per darvi ragguaglio delle cose fatte o da farsi onde ottenere il fine che ci siamo proposto.

Secondiamo ora il comune desiderio, affinché ognuno possa prestare l'opera sua con unità di spirito e rivolgere unanimi le nostre sollecitudini ad un punto solo: La gloria di Dio, il bene della Civile Società.

A quest'uopo giudichiamo di servirci del Bibliofilo, Bollettino che da qualche anno si stampa nella nostra tipografia di Torino e che per l'avvenire sarà stampato nell'Ospizio di S. Vincenzo in Sampierdarena. Questo nostro bollettino esporrà:

1° Le cose che i soci o i loro Direttori giudicano di proporre pel bene generale e particolare degli associati, cui seguiranno le norme pratiche pei Cooperatori.

2° Esposizione dei fatti che ai soci riuscirono fruttuosi e che possono servire ad altri di esempio. Quindi gli episodi avvenuti, uditi, letti: purché siano collegati col bene dell'umanità e della religione; le notizie e le lettere dei Missionari che lavorano per la fede nell'Asia, nell'Australia e specialmente dei Salesiani, che sono dispersi nell'America del Sud in vicinanza dei selvaggi, è materia per noi opportuna.

3° Comunicazioni, annunci di cose diverse, opere proposte; libri e massime da propagarsi sono la terza parte del nostro Bollettino.

Esposti così i nostri pensieri conveniamo alla domanda che ci vien fatta da tutte parti di sapere cioè, quale sia lo scopo pratico dei Cooperatori.

Dei Cooperatori

Il titolo del diploma o del libretto presentato ai Cooperatori spiega quale ne sia lo scopo. Diamone tuttavia breve spiegazione.

Diconsi Cooperatori salesiani coloro che desiderano occuparsi di opere caritatevoli non in generale, ma in ispecie, d'accordo e secondo lo spirito della Congregazione di S. Francesco di Sales.

Un Cooperatore di per sé può fare del bene, ma il frutto resta assai limitato e per lo più di poca durata.

Al contrario unito con altri trova appoggio, consiglio, coraggio e spesso con leggera fatica ottiene assai, perché le forze anche deboli diventano forti se vengono riunite. Quindi il gran detto che l'unione fa la forza, vis unita fortior.

Pertanto i nostri Cooperatori seguendo lo scopo della Congregazione Salesiana si adopereranno secondo le loro forze per raccogliere ragazzi pericolanti ed abbandonati nelle vie e nelle piazze; avviarli al catechismo, trattenerli nei giorni

festivi e collocarli presso ad onesto padrone, dirigerli, consigliarli, aiutarli per quanto si può per farne buoni Cristiani ed onesti cittadini.

Le norme da seguirsi nelle opere, che a tale uopo si proporranno ai Cooperatori, sarà materia del Bollettino Salesiano.

Si aggiungono le parole: Modo pratico per notare che qui non si stabilisce una Confraternita, non un'Associazione religiosa, letteraria e scientifica, nemmeno un giornale; ma una semplice unione di benefattori dell'umanità, pronti a dedicare non promesse, ma fatti, sollecitudini, disturbi e sacrifici per giovare al nostro simile. Si è messa la parola un modo pratico: perché non intendiamo dire che questo sia il solo mezzo per far del bene in mezzo alla civile società; anzi noi

approviamo ed altamente lodiamo tutte le istituzioni, le unioni, le associazioni

pubbliche e private che tendono a beneficiare l'umanità, e preghiamo Dio che a tutti mandi mezzi morali e materiali per conservarsi, progredire e conseguire il fine proposto.

Noi a nostra volta qui intendiamo proporre un mezzo di operare e questo mezzo lo proponiamo nell'Associazione dei Cooperatori Salesiani. Le parole giovare al buon costume danno ancora più chiaramente a conoscere ciò che vogliamo fare e quale sia il comune nostro intendimento.

Estranei affatto alla politica, noi ci terremo costantemente lontani da ogni cosa che possa tornare a carico di qualche persona costituita in autorità civile od ecclesiastica. Il nostro programma sarà inalterabilmente questo:

Lasciateci la cura dei giovani poveri ed abbandonati, e noi faremo tutti i nostri sforzi per far loro il maggiore bene che possiamo, ché così crediamo poter giovare al buon costume ed alla civiltà.

Sac. Gio. Bosco